



Inclinazioni



LUCA MASTRANTONIO

Nato a Milano nel 1979.
Il suo nuovo saggio è
Emulazioni pericolose

Così il cuore della sinistra iniziò a battere a destra

«**BASTA. BASTA CON QUESTA INDICIBILE** manfrina messa in piedi dai mezzi di comunicazione di massa sulle vicende giudiziarie. È arrivata l'ora delle certezze definitive. Di seguito presento una serie di domande invitando pubblicamente a rispondere nel merito con cristallina chiarezza affinché una volta per tutte sia lui in prima persona a dimostrare – se ne è capace – che con Cosa Nostra non ha e non ha mai avuto nulla a che fare». Iniziava così, nel caldo luglio del 1998, l'articolo che in prima pagina sulla *Padania*, organo di stampa della Lega, attaccava Silvio Berlusconi con 11 domande sull'origine dei suoi capitali di partenza. Per chi è critico con la Lega di Matteo Salvini, ci sono tre reazioni possibili. E quella della *Padania* è la prima.

IL RIFIUTO TOTALE. Normale, per chi non regge Salvini, le sue giravolte con Berlusconi, con i grillini... con se stesso. Ci si può rifugiare nella prima pagina della *Padania* e rinfacciare il giustizialismo schizofrenico dei leghisti. Consolazione dal prezzo alto però: questo filone anti-berlusconiano in chiave criminale se l'è accaparrato Marco Travaglio, che poco dopo pubblicò il libro *L'odore dei soldi* (Editori Riuniti), i soldi di Berlusconi, ovvio. Presentato con grande scandalo in tv da Daniele Luttazzi nel 2001.

L'ACCUSA DOCUMENTATA. A proposito di soldi. Chi ha voglia di scoprire che fine hanno fatto i 49 milioni di euro della truffa sui rimborsi elettorali, si trovano molte risposte – e documenti – nel volume curato da Giovanni Tizian e Stefano Vergine, *Il libro nero della Lega* (Laterza).



Un presidio dei Giovani Padani davanti alla sede milanese di Equitalia nel 2012

SANA CURIOSITÀ. Se la domanda che vi fate è un'altra, per esempio «come mai?», la risposta la trovate nel libro di David Allegranti, *Come si diventa leghisti* (Utet). È un viaggio prezioso scritto da un precoce conoscitore di Matteo il Toscano (Renzi), che ha già dedicato un libro anche a Matteo il Padano (Salvini). Allegranti rivoltava le zolle della Toscana rossa che si è ritrovata verde, padanizzata: in pochi mesi ha perso i sindaci di Massa, Siena e Pisa. Allegranti ascolta, contestualizza, mette in fila i dati raccolti sul campo e ci offre non un saggio provocatorio, come era *Istruzioni per diventare fascisti* di Michela Murgia (Einaudi), ma la cronaca puntuale di una mutazione forse antropologica e di certo politica, che ha colpito il cuore della sinistra. Che da un po', ed è ora di capire il perché, batte a destra.



039518 Codice abbonamento: